

con accordi di programma stipulati con i ministeri per le attività programmatiche —:

quali programmi l'Ente intende presentare per dare risposte concrete e contingenti ai problemi interni e le ragioni dell'utilizzo reale delle circa 3.500 persone dipendenti;

le motivazioni dei mancati accordi di programma con i Ministeri dell'industria e dell'ambiente e in particolare modo la rinuncia a stipulare l'accordo di programma con il MICA, per un ammontare di 25 milioni di euro, e con il Ministro dell'ambiente, per 42 milioni di euro, espletata dal professor Rubbia in rappresentanza dell'ente Enea —:

le cause del mancato passaggio alla Sogin del personale e degli impianti del ciclo combustibile Enea, malgrado l'esistenza dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267, che ha costretto il generale Jean, presidente Sogin, ad emettere l'ordinanza n. 8 del 9 luglio 2003 per poter disporre la messa in stato di sicurezza degli impianti;

quali provvedimenti il Governo intende adottare per cambiare questa gestione che gli interroganti ritengono inadatta e incapace a condurre la complessità dell'ente, con la premessa che se non si interverrà rapidamente, si determinerà un grave danno al Paese che ha investito nel corso degli ultimi cinquanta anni enormi risorse umane e finanziarie. (3-02603)

Interrogazione a risposta scritta:

ROMELE, RICCIUTI e CAPARINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto conste agli interroganti risulta ormai essere imminente la decisione circa l'insediamento di nuove centrali elettriche nel territorio lombardo e bresciano;

sull'argomento si sono nei mesi scorsi espressi con valutazioni intorno agli effetti

sull'economia, sull'ambiente sull'assetto del territorio riferite alle diverse ipotesi di nuovo insediamento;

segnatamente sulla proposta di un insediamento nel territorio di Offlaga vi sono state unanimi espressioni negative da parte della popolazione, delle realtà produttive, agricole e industriali, delle istituzioni locali e dei rappresentanti parlamentari —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali considerazioni intende codesto Ministero tenere la serie motivata e documentata di argomentazioni negative a fronte del legittimo, ma circoscritto interesse, della società proponente. (4-07201)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un recente rapporto della Commissione Esteri della Camera dei Comuni conclude, in modo assolutamente sconcertante, che la guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein non ha ridotto la minaccia terroristica contro la Gran Bretagna e che, anzi, potrebbe aver reso meno efficace la lotta al terrorismo internazionale;

« la guerra in Iraq potrebbe di fatto aver ostacolato la guerra contro al-Qaida », si legge nel rapporto « *Foreign Policy Aspects of the war against Terrorism* » della Commissione Esteri della *House of Commons* di Londra (cfr. *ApB* 31 luglio 2003 ore 11,58);

il rapporto aggiunge che secondo « le testimonianze da noi raccolte c'è la preoccupazione piuttosto che il conflitto possa aver incrementato il richiamo di Al-Qaida sui musulmani che vivono nella regione e altrove » (cfr. *Ibidem*);

la conclusione è certamente sconcertante: « Non possiamo dire che le minacce terroristiche siano diminuite in modo significativo nonostante il cambiamento di regime in Iraq e i progressi fatti con la cattura di alcuni dirigenti di Al-Quida » (cfr. *Ibidem*);

l'autorevolezza del documento, direttamente discendente dall'autorevolezza dell'organismo che lo ha stilato, getta una ulteriore ombra sulla controversa questione della guerra angloamericana contro l'Iraq;

dopo la triste scoperta delle riprovevoli menzogne propinate dalle amministrazioni inglese e americana sull'esistenza delle armi di distruzione di massa e sulla autentica « bufala » del tentativo di acquisto di uranio in Niger da parte del regime iracheno, ora si comincia ad affermare che uno dei più importanti obiettivi della guerra contro l'Iraq, costituito dalla lotta contro il terrorismo internazionale, non soltanto è stato fallito, ma anzi ha creato una paradossale implementazione, nel mondo musulmano, delle schiere di Al-Qaida, mentre cresce quotidianamente l'insofferenza della popolazione irachena nei confronti delle truppe anglo-americane, comprensibilmente considerate truppe di occupazione —:

se si ritengano condivisibile le argomentazioni della Commissione Esteri della Camera dei Comuni inglese e se siano effettivamente rilevati segnali di rafforzamento dell'organizzazione denominata Al-Qaida derivante dall'insofferenza, nel mondo arabo e in particolare fra la popolazione irachena, nei confronti dell'occupazione da parte delle truppe anglo-americane. (3-02605)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gran parte degli appalti per i servizi di pulizia dell'esercito nel Lazio, sono stati

assegnati a raggruppamenti temporanei d'impresa nei quali compare la San Matteo 85;

con il contratto 76 lotto 8, la Palma spa e la San Matteo 85 in forma di associazione temporanea d'impresa, si sono aggiudicate la fornitura di servizi di pulizia a 88 caserme, del Lazio, della Sardegna e della città di Udine per gli anni 2001 e 2002;

senza giustificato motivo la San Matteo 85 ha ridotto ai propri operatori le ore individualmente assegnate per la fornitura dei servizi previsti dal contratto;

tale decisione ha comportato un notevole danno economico agli operatori ed ha inciso anche sulla qualità dei servizi resi provocando, come risulta all'interrogante, le rimostranze dei committenti;

alla scadenza naturale del contratto, la San Matteo 85 non ha inteso aderire al regime di proroga mensile proposto dai committenti in regime di economia e alle condizioni preesistenti;

le buste paga degli operatori della San Matteo — che raggiungono il numero di circa 800 unità — e che sono già in condizioni ordinarie al limite della sopravvivenza hanno subito consistenti decurtazioni per effetto di tale comportamento;

nel frattempo le due società hanno concorso, non più sotto forma di associazione temporanea d'impresa, ma ciascuna separatamente, alla nuova gara bandita dall'amministrazione della difesa e che tenuto conto delle procedure in atto non potrà che essere aggiudicata prima del prossimo ottobre —:

se non ritenga il Ministro della difesa di adoperarsi nell'ambito delle proprie prerogative perché venga adottata una soluzione che garantisca agli operatori della San Matteo 85 lavoro e retribuzione durante il periodo di transizione in attesa del nuovo contratto, valutando la possibilità che la fornitura in regime di economia prorogato mensilmente venga assunta dalla società Palma spa. (5-02312)

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA, MAGGI, CARUSO, PATARINO, CATANOSO, GIULIO CONTI, CARARARA, SCALIA, LA STARZA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, VILLANI MIGLIETTA e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il progressivo venir meno della co-scrizione obbligatoria pone in assoluto risalto il ruolo dei volontari temporanei e dei riservisti nelle forze armate, in particolare in quei ruoli ausiliari e di supporto o specializzazione specifica che possano risultare molto utili all'impiego, anche sotto il profilo economico, per l'amministrazione della difesa;

in particolare l'Esercito italiano ha per primo efficacemente utilizzato anche normative già esistenti per mettere a sistema un'organizzazione utile al fine di attingere ai propri riservisti o nuovi soggetti particolarmente specializzati, da impiegarsi in Italia e all'estero, integrandoli nell'apparato ordinario della forza armata;

purtroppo a queste validissime iniziative non sempre è seguita una costante attenzione ministeriale alla valorizzazione di quei soggetti, in particolare ufficiali di complemento, che hanno svolto corsi di richiamo, avanzamento e specializzazione —:

perché, a fronte del grande dinamismo dello Stato Maggiore Esercito nel curare i rapporti con la nuova riserva selezionata o i propri ufficiali di complemento già richiamati, la direzione generale del personale esercito proceda con eccessiva lentezza negli avanzamenti di grado previsti da Tenente a Capitano così come da Capitano a Maggiore ed oltre ancora, accumulando ritardi ingiustificati anche di oltre dieci anni, nella convocazione per le visite mediche e nella predisposizione delle relative aliquote di avanzamento al grado militare superiore degli ufficiali già richiamati che, tra l'altro, non superano le poche centinaia di unità con l'effetto di demoralizzare ed allontanare individui particolarmente idonei e legati alla forza

armata di appartenenza, originando per giunta assurde sperequazioni con quei nuovi soggetti che sono stati nominati ufficiali sulla base della nuova organizzazione di reclutamento. (4-07195)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Ico-gel » di Limbadi (Catanzaro), industria dolciaria che produce coni per gelato, cialde e semilavorati per pasticcerie e gelaterie, con trenta dipendenti, realizzata grazie ai contributi della legge 488 per gli incentivi alle imprese nel Sud, vanta per l'anno d'imposta 2002 un rimborso del credito Iva pari a 130 mila euro, che a tutt'oggi non gli è stato rimborsato;

l'azienda, tra l'altro tra le prime dieci società in tutta Italia ad avere chiuso l'investimento dell'ottavo bando relativo all'industria, a causa di tale situazione sta avendo notevoli problemi e difficoltà in ordine al soddisfacimento delle commesse;

sono tante le aziende, calabresi e non, che lamentano il grave ritardo del mancato rimborso Iva per l'anno di imposta suddetto —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso gli organi preposti al fine di accelerare i rimborsi del credito Iva maturato al fine di permettere alla « Ico-gel » ed alle tante aziende che si trovano nelle stesse condizioni di continuare la loro attività produttiva in totale tranquillità. (4-07187)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che: